

I nuovi dottorati nazionali per la transizione digitale ed ecologica. Ecco come conciliare l'intelligenza artificiale e la sostenibilità

Per la prima volta Cnr e università mettono in comune le risorse necessarie alla svolta "green" della tecnologia

GIACOMO GALEAZZI

Pubblicato il

24 Giugno 2021

ROMA. La ricerca al servizio della rivoluzione ecologia nella tecnologia per unire intelligenza artificiale e sostenibilità. L'elemento umano e l'alta formazione, infatti, sono i pilastri per affrontare le sfide sociali, economiche, ambientali e sanitarie che l'umanità ha davanti a sé. I paesi più sviluppati, inclusi i partner europei dell'Italia, stanno investendo risorse ingenti in ricerca e formazione, a partire dai dottorati di ricerca che creano i ricercatori e gli innovatori di domani. In questo scenario, il sistema dell'università e della ricerca nazionale, su sollecitazione del ministero dell'Università e della ricerca ha sviluppato due programmi di dottorato nazionale, su "Intelligenza Artificiale" e su "Sviluppo Sostenibile e Cambiamento Climatico". L'obiettivo è superare la frammentazione mettendo a sistema le risorse delle università e degli enti di ricerca, per formare una generazione di dottori di ricerca in grado di guidare la transizione digitale ed ecologica del Paese.

Approccio multidisciplinare

I due dottorati nazionali hanno in comune un approccio multidisciplinare che mette insieme la formazione sugli aspetti fondazionali e metodologici con l'applicazione in settori strategici. Al fine di formare dottori di ricerca in grado non solo di sviluppare nuova conoscenza ma anche di diffonderla per lo sviluppo socio-economico del Paese. Entrambi sono finanziati al 50% dal ministero e al 50% dalle università ed enti di ricerca partecipanti. Quello in Intelligenza Artificiale (www.phd-ai.it), coordinato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dall'Università di Pisa, parte con un finanziamento di oltre 15 milioni di Euro che permette di offrire al primo ciclo oltre 170 borse: uno dei programmi di dottorato sull'AI più grandi ed ambiziosi a livello mondiale. A dimostrazione del ruolo trasformativo dell'Intelligenza Artificiale sull'economia e sulla società, questo dottorato sarà suddiviso in 5 aree di specializzazione, ciascuna coordinata da un'università capofila: Salute (Campus Bio-Medico di Roma), Industria 4.0 (Politecnico di Torino), Agricoltura e Ambiente (Università Federico II di Napoli), Sicurezza (Sapienza Università di Roma) e Società (Università di Pisa). Il dottorato nazionale in "Sviluppo Sostenibile e Cambiamento Climatico" (www.iusspavia.it/phd-sdc) coordinato dalla Scuola IUSS di Pavia, ha ottenuto un finanziamento di oltre 8 M Euro per più di 100 borse di dottorato solo per il primo ciclo ed è il primo in Italia e in Europa sui temi della sostenibilità e del cambiamento climatico fondato su una rete a scala nazionale e su un approccio multi-, trans- ed inter-disciplinare.

Importanza strategica

Afferma la presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza: «Il progetto del dottorato nazionale in Intelligenza artificiale mostra l'importanza strategica per il Paese di promuovere una stretta



collaborazione tra il mondo accademico e quello degli enti pubblici di ricerca per dare una risposta alle complesse sfide socio-economiche-ambientali che la nostra società e il mondo stanno affrontando. Il Cnr, con la sua presenza su tutto il territorio nazionale e la sua forte vocazione multidisciplinare, è il naturale catalizzatore per l'avvio e il coordinamento di azioni strategiche per la trasformazione digitale del Paese con l'obiettivo di realizzare una società più resiliente, sostenibile, efficiente ed equa». Attraverso i suoi istituti, aggiunge la professoressa Carrozza, il Cnr fornirà «un contributo ampio ed articolato al dottorato nazionale in Intelligenza artificiale, relativo sia agli aspetti metodologici e fondazionali sia alle ricerche multidisciplinari che caratterizzano le cinque aree di specializzazione: la salute, l'agricoltura e l'ambiente, la sicurezza, l'industria, e la società».

Settori chiave

Oltre ai coordinatori e alle università capofila, i due dottorati prevedono il coinvolgimento di tutte le migliori risorse nazionali attraverso due chiamate aperte, in base alle quali sono state selezionate ulteriori 52 università e 3 enti pubblici di ricerca per il dottorato nazionale in Intelligenza Artificiale e 30 atenei e il contributo di 6 enti pubblici di ricerca (epr) per quello in Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico. Questo approccio ha consentito di far emergere, in due settori chiave per la transizione digitale ed ecologica del Paese, le reti dei centri di eccellenza nazionali, caratterizzate da una ricchezza di competenze in grado di competere a livello mondiale, e allo stesso tempo garanti di un'ampia copertura territoriale, così da rappresentare un importante punto di riferimento per le attività di innovazione da sviluppare nell'ambito del Pnrr.

